Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1897 — Roma — Mercoledì 1° Settembre — Numero 204

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.	AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0,25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0,30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 394 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Regi decreti 20 giugno 1871 numeri 323 e 324 (serie 2ª) e 14 maggio 1882 numero 772 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Ai primi esami che avranno luogo per l'ammissione agl'impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale dell'Interno, saranno ammessi, anche se abbiano oltrepassato i trent'anni di età, gl'impiegati straordinarii che prestano servizio nelle Amministrazioni dello Stato, o ne siano stati licenziati per motivi non disciplinari, purchè comprovino di possedere tutti gli altri requisiti e titoli richiesti ad ogni concorrente.

Art. 2.

A parità di punti conseguiti negli esami suddetti, gli impiegati straordinarii avranno la precedenza sugli altri concorrenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Dondena Reale, addì 6 agosto 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* RUDINÌ.

Il Numero 396 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 22 luglio 1897 n. 301, con la quale approvandosi il bilancio del Ministero della Pubblica

Istruzione, per l'esercizio 1897-98, furono istituiti due nuovi posti di ispettore centrale a lire cinquemila;

Veduto il Ruolo organico del Ministero della Pubblica Istruzione, approvato con R. decreto 16 maggio 1895 n. 328;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al Ruolo organico del Ministero della Pubblica Istruzione, sono aggiunti due posti di ispettori centrali a lire cinquemila per ciascuno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 16 agosto 1897.

UMBERTO.

E. Gianturco.

Visto, *Il Guardasigilli:* Rudinì.

Il Numero **897** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 12 luglio 1896 n. 293;

Veduto il Regolamento per le Scuole normali e complementari, approvato col Nostro decreto del 3 dicembre 1896 n. 592;

Veduto il bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio finanziario 1897-98, approvato con la legge 22 luglio 1897 n. 301;

Veduta la convenzione fatta col Comune di Pesaro per l'istituzione di una Scuola complementare;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita nella città di Pesaro una Scuola complementare autonoma dal 1° ottobre prossimo, che sarà ordinata e mantenuta a norma delle leggi e regolamenti citati.

Art. 2.

Alla tabella *C* annessa alla legge 12 luglio 1896 n. 293, sono aggiunti i seguenti posti:

Incaricato della direzione della Scuola complementare autonoma a L. 200 N. 1.
Titolare di 2ª classe a L. 1800 N. 1.
Reggente a L. 1500 N. 1.
Incaricata del francese a L. 800 N. 1.
» di matematica a L. 800 N. 1.
» di scienze naturali a L. 800 N. 1.
» di disegno a L. 800 N. 1.
» di calligrafia a L. 600 N. 1.
» di lavori donneschi a L. 600 N. 1.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 16 agosto 1897.

UMBERTO.

E. Gianturco.

Visto, *Il Guardasigilli:* Rudinì.

Il Numero **898** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti i Nostri decreti in data 24 settembre 1896 nn. 445 e 446, con i quali venivano approvati i ruoli organici dell'Istituto Vaccinogeno dello Stato e dei Laboratori scientifici per le indagini igieniche richieste dal Ministero dell'Interno;

Vista la legge in data 22 luglio 1897, che approvava il bilancio del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1897-98;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I due Istituti summenzionati sono riuniti in uno solo e prenderanno il titolo di « Laboratori della Sanità pubblica ».

Art. 2.

Il personale del nuovo Istituto è stabilito dalla seguente pianta organica:

PIANTA ORGANICA.

Numero	GRADO	Classe	Stipendio	Totale
1	Direttore	—	5,000	5,000
2	Preparatori	1ª	3,000	6,000
2	Preparatori	2ª	2,500	5,000
1	Ingegnere sanitario	—	3,000	3,000
1	Ufficiale d'ordine	—	1,500	1,500
1	Custode	—	1,200	1,200
4	Inservienti	—	1,000	4,000
			L.	25,700

Art. 3.

Le nomine e le conferme del Direttore, dei Preparatori e dell' Ingegnere sanitario saranno fatte per decreto Reale; quelle del rimanente personale per decreto Ministeriale.

Art. 4.

Con speciale decreto Ministeriale, sarà aggregato ai Laboratori l' Ingegnere sanitario che si trova compreso nella pianta del personale del Ministero dello Interno col grado di 1° segretario di 2ª classe.

Art. 5.

Le nomine del Direttore, del Preparatore e dello ingegnere sanitario saranno fatte per concorso o per conferma del personale già addetto all' Istituto vaccinogeno dello Stato ed ai Laboratori per le indagini igieniche richieste dal Ministero dell' Interno, conservando i diritti acquisiti.

Il posto d'ufficiale d'ordine sarà coperto dal Magazziniere dei cessati Laboratori. Il basso personale sarà preso dagli Istituti soppressi.

Art. 6.

Il personale di basso servizio confermato conserverà ad personam il maggior stipendio di cui fosse fornito.

Art. 7.

Gli inservienti, che, per diminuzione di posti, non potessero avere collocamento nel nuovo ruolo, saranno conservati in servizio (fuori pianta), con lo stesso stipendio ed indennità di cui sono provveduti, fino a che per vacanze potranno entrare a far parte del nuovo ruolo.

Art. 8.

A tutto il personale suddetto saranno applicate le disposizioni dei RR. decreti 31 dicembre 1876 n. 3617 (serie 3ª), 28 gennaio 1888 n. 5539 (serie 2ª) e 5 maggio 1889 n. 4499 (serie 3ª).

Il presente ruolo avrà effetto dal 1º luglio 1897.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 21 agosto 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* RUDINÌ.

Il Numero **400** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 132 del testo unico delle leggi sul reclutamento, approvato con R. decreto del dì 6 agosto 1888 n. 5655 (serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nel corrente anno 1897 saranno chiamati alle armi per istruzione e per un periodo di 15 giorni i militari di milizia territoriale appartenenti ai distretti dell'VIII Corpo d'armata (Firenze), i quali, a senso delle vigenti disposizioni, furono già dai Distretti stessi precettati per una eventuale chiamata in servizio nell'anno in corso, per costituire le compagnie costiere dipendenti dal Corpo d'armata predetto.

Art. 2.

La chiamata dei militari anzidetti avrà luogo nel tempo e nei modi che verranno, d'ordine Nostro, stabiliti dal Ministro della Guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Cogne, addì 11 agosto 1897.

UMBERTO.

RUDINÌ.

Visto, *Il Guardasigilli:* RUDINÌ.

Relazione *a* **S. M. il Re,** *del Ministro del Tesoro, sul decreto che istituisce una Commissione coll'ufficio di curare la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta e autorizza un prelevamento annuo di somma, non eccedente le lire seimila, destinata a coprire le spese di preparazione e di stampa dei documenti medesimi.*

SIRE!

Nei nostri Archivi di Stato giacciono ancora troppo inonorati e senza commento i tesori della sapienza politica degli Avi e dobbiamo notare con rammarico che vengano spesso alla luce per opera di illustri stranieri.

Fra i più notevoli documenti vanno annoverati quelli di finanza e di economia consegnati nell'Archivio dei Frari di Venezia, i quali, organicamente esplorati e pubblicati, farebbero testimonianza di quel senno meraviglioso della Veneta Repubblica che, insieme all'antica Roma e alla moderna Inghilterra, dà l'esempio della continuità dello Stato forte e sapiente.

Alla Camera dei deputati, nel 1892, l'onorevole Rava fece manifesta la speranza che avrei trovato modo e tempo di iniziare la pubblicazione di quegli atti finanziari ed economici; presi allora l'impegno, che oggi vorrei assolvere col decreto che, d'accordo coi Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione, sottopongo alla Maestà Vostra.

Alla pubblicazione di tutte le *parti* o leggi e dei principali altri documenti che riguardano le finanze della Repubblica di Venezia e si conservano negli Archivi dei Frari non pare si possa pensare; occorrerebbe troppo tempo e troppa spesa. Sembra opportuno che la pubblicazione si restringa alle *parti* e ai documenti sui pubblici prestiti, alle notizie sullo stato generale delle finanze della Repubblica nei vari tempi e a quelle che possano chiarire la storia dei principali tributi.

Nei prestiti obbligatori, che risalgono, secondo i cronisti, all'anno 1171, Venezia trovò, traverso i secoli XIII, XIV e la prima metà del decimoquinto, una fonte quasi inesauribile per le spese di guerra; in essi deve vedersi uno dei principali fattori della sua grandezza politica.

Nella seconda metà del secolo XV questa fonte degli antichi

imprestiti, fatti appunto alle *camere d'imprestiti*, apparve esaurita, forse anche a cagione della istituzione della *decima*, vera imposta che ripartivasi sulla ricchezza nello stesso modo. Da oltre mezzo secolo non pagavansi i *pro* (interessi). Per aver denaro si seguì la consuetudine di tutti gli Stati in angustie finanziarie; si distinse il vecchio debito da quelli nuovi che si dovevano contrarre e si assicurarono a questi ultimi condizioni migliori. Essendosi detto l'antico debito *monte vecchio*, sorsero nel 1483 il *monte nuovo*, nel 1509 il *monte nuovissimo* e nel 1525 il *monte del sussidio* con privilegi via via maggiori. Tutti questi *Monti* si estinsero pel rimborso dei prestiti verso la fine del secolo XVI.

I prestiti volontari sono più antichi di quelli obbligatori; si ottenevano per lo più vincolando al servizio loro i proventi di tasse o di dazi determinati. Già verso la fine del secolo XIII prendono la forma di *depositi* presso i magistrati intesi all'esazione dei vari dazi e a cominciare dal secolo XVII comprendono tutto il debito della Repubblica. Si distinguono allora in depositi presso i vari magistrati di esazione o *fuori zecca* e in *depositi in zecca* senza speciali garanzie, in depositi vitalizi e in depositi perpetui. Anche i vecchi banchi *de scripta* e i banchi pubblici di Rialto e del Giro, quest'ultimo specialmente, furono strumenti efficaci di prestiti, onde la storia loro si connette intimamente con quella del debito pubblico della Repubblica. Vi furono poi numerose riduzioni, conversioni e *francazioni* dei depositi come dei Monti.

Le notizie sul debito pubblico dal 1670 in appresso si possono facilmente trarre dagli archivi particolari del magistrato *dei deputati ed aggiunti alla provvisione del danaro*, creato durante la guerra di Candia, e che, a cominciare dell'anno accennato sopra, fu il vero *Consiglio del Tesoro* della Repubblica; quegli archivi sono ordinatissimi e hanno regolari indici e ampi *regesti*. Per i tempi più antichi converrà esplorare in archivi non ordinati, senza indici e *regesti*; vi hanno tuttavia relazioni inedite sullo svolgersi del debito pubblico compilate dai ragionieri dell'antica Repubblica.

Notizie sommarie o particolareggiate sulle condizioni generali dell'erario della Repubblica, cioè, sulla somma delle sue entrate e delle sue spese, si trovano nelle antiche *parti* o leggi de *ligacione pecunie*, nelle *regolazioni generali* delle numerose pubbliche casse, nei *bilanci d'avviso* e nei *bilanci di fatto*.

Le *parti* o leggi *de ligacione pecunie* intendevano a limitare in una somma ferma le spese normali che potevano essere deliberate ed effettuate dal Doge e dal suo Consiglio minore e ordinavano ai *camerlenghi* del comune di versare il soprappiù delle entrate nelle casse dei procuratori di San Marco, affinchè servisse al pagamento dei *pro* dovuti sugli *imprestiti* e alla loro *francazione*. Ve n'è, a mo' d'esempio, una del 12 marzo 1262 che limita a lire tremila la somma di cui il Doge e i suoi consiglieri potevano disporre ogni mese per le occorrenze ordinarie e altre del 15 dicembre 1265, del 5 novembre 1349 e del 31 agosto 1359 che la modificano. È sopra tutto notevole la *parte* del 5 novembre 1349; in essa sono numerati i diversi titoli di spese normali continuative, per le quali erano assegnate lire seimila ogni mese e inoltre alcune spese straordinarie per costruzioni di galee, che non potevano eccedere senza speciale deliberazione del Senato lire trecento *de grossi* ogni mese, per armamenti, difesa del golfo, ecc.

Non si son trovate sinora notizie di *regolazioni generali* delle pubbliche casse più antiche di quella studiata da una conferenza dei provveditori in zecca e dei revisori e regolatori della scrittura e deliberata dal Consiglio dei dieci coll'aggiunta il 21 marzo 1579. In quella regolazione si enumerano tutti i *dazi* e le *gravezze* della *dominante* e tutte le entrate delle varie *Camere* del dominio così di terra ferma, come dell'Istria, della Dalmazia e del Levante, si enunciano le somme che si presagiva potessero *un anno per l'altro* gettare, assegnandole alle molte casse in zecca e fuori zecca presso i vari magistrati, affinchè ciascuna abbia fondi sufficienti alle spese ad essa ascritte. La regolazione generale del 1577 venne con *parti* dei *Pregadi* modificata il 16 agosto 1587, il 3 giugno 1595 e il 2 settembre 1608. Tutte queste regolazioni generali colle relazioni e deliberazioni relative dovrebbero pubblicarsi.

E gioverebbe aggiungere anche le più importanti regolazioni parziali che le hanno precedute o le hanno modificate nel corso del tempo, giacchè, sebbene non si sia mutato sistema nel servizio di cassa, non si trovarono ancora notizie di successive regolazioni generali.

I *bilanci d'avviso* erano conti o prospetti riassuntivi delle entrate e uscite normali e annuali della repubblica, quali si potevano stimare in seguito a indagini che si facevano nei registri dei vari magistrati. Si conoscono *bilanci d'avviso* assai compendiosi compilati negli anni 1453, 1459, 1490 o altri più diffusi formati negli anni 1633, 1670, 1679 e 1710. Dovrebbero tutti essere riprodotti.

Nel 1737, in seguito a decreto dei *Pregadi* e per disposizione dei deputati e aggiunti alla provvisione del denaro, Gerolamo Costantini, ragioniere del magistrato, raccolse in un primo registro i *conti o bilanci di fatto delle pubbliche casse* per l'anno 1736, poi classificò in un secondo registro, che ha per titolo *distinzione delle rendite e spese*, tutte le entrate e le uscite, badando alle diverse loro categorie. I due registri costituiscono insieme un mastro a partita doppia e ne hanno tutte le forme caratteristiche. La compilazione si rinnova nell'anno seguente e nei successivi su registri preparati a stampe per tutta la parte esplicativa, tanto che il computo da ripetersi ogni anno si restringe alla ricerca e alla notazione dei dati numerici.

Ai due quaderni o registri accennati sopra si aggiunse il *bilanzo delle entrate e delle spese*, che si presentò al Senato. In esso si disposero, compendiandole in parte, le partite del secondo quaderno di sopravanzo delle pubbliche casse e si aggiunsero diversi *rispetti* intesi a dimostrare in poche cifre i risultati generali dell'amministrazione finanziaria dell'anno.

Anche questo *bilanzo* si compone nel 1737, come negli anni seguenti, sui registri stampati nella parte esplicativa. Gli schemi dei due registri e del *bilanzo* si mutarono, ma di ben poco, verso il 1760.

Negli archivi si conserva l'intiera serie di questi ampi, chiari e regolarissimi bilanci di fatto fino a quello dell'anno 1782; gli altri più recenti andarono distrutti o smarriti. Ma si hanno notizie dei risultamenti della gestione delle finanze durante quegli ultimi anni della Repubblica in pubblicazioni fatte in odio e in difesa di essa alla fine del secolo passato e al principio di questo.

Per le entrate si dovrebbero forse riprodurre tutte le voci dei bilanci, per le spese potrebbero riprodursi soltanto i compendi. Rispetto all'entrata si potrebbero aggiungere le note e i prospetti che chiariscono l'istituzione e lo svolgersi delle principali gravezze e dei principali dazi. Per non poche imposte si hanno negli archivi relazioni e prospetti che ne mostrano la storia; esistono speciali rapporti per il lotto, per i dazi sul tabacco, i dazi sul vino, ecc. Potrebbesi utilmente aggiungere almeno una tariffa generale dei dazi di entrata e di uscita delle mercanzie; se ne sono, durante la vita della Repubblica, stampate parecchie.

Quantunque non ne manchino di pregevoli e accurate, sono poche le pubblicazioni a stampa che trattino degli organismi finanziari e delle finanze della Repubblica veneta.

Si ricordano a titolo di onore le note sui vari dazi pubblicate nel dizionario del linguaggio amministrativo del Rezasco, dovute al Cecchetti.

Lo stesso Cecchetti ha una comunicazione all'Istituto veneto sui bilanci riguardati quali documenti statistici. Riccardo Predelli scrisse una breve nota sui prestiti della Repubblica. Trattò

Elia Lattes, con la grande erudizione, a tutti nota, dei banchi *de scripta* e del Banco di Rialto e ne ragionò magistralmente anche Francesco Ferrara. Amedeo Soresina tessè la storia del Banco-giro. Antonio Stella pubblicò due volumi di documenti, uno sul servizio di cassa, riproducendovi non compiutamente una fra le regolazioni generali di cassa e una sul dazio del vino e diverse note frammentarie sui prestiti obbligatori e sui bilanci (in quest'ultima egli riproduce il bilancio d'avviso del 1710); infine Ugo Cori pubblicò una monografia sulla francazione dei depositi in zecca avvenuta alla fine del secolo XVI.

I bilanci d'avviso del 1453, 1469 e 1490, che appaiono in varie cronache, furono pubblicati dal Quadri e da parecchi altri. Il Romanin e gli storici della gloriosa Repubblica hanno pochi cenni sulla finanza di essa.

Da tutto ciò si trae la grande utilità di una pubblicazione metodica e, per quanto possibile, completa degli atti più importanti della finanza veneta e illustrata da sinceri commenti.

Sire,

Alle spese della preparazione e pubblicazione di siffatti documenti provvederà principalmente il Ministero del tesoro con uno stanziamento non minore di lire 6000 annue, tolte da assegni già inscritti in bilancio e quindi senza aggravio di esso.

Certo questo contributo sarà appena sufficiente all'alto scopo, ma è da confidare che i corpi locali del Veneto, cultori delle sacre memorie degli Avi, le Istituzioni scientifiche e finanziarie rispondano all'appello che loro rivolgeremo, così che sia consentita una maggior larghezza e alacrità di preparazione nella stampa di documenti, i quali rivelano da un punto di vista ancora quasi ignoto l'alto senno del Veneto Governo.

Il Ministro del Tesoro
L. Luzzatti.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita una Commissione coll'ufficio di curare la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta, in conformità al programma che sarà, d'anno in anno, stabilito dal Ministro del tesoro, d'accordo coi Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.

Con decreti del Ministro del tesoro, di concerto coi Ministri dell'interno e della pubblica istruzione, saranno indicati i componenti la Commissione, il suo presidente, il relatore e il segretario.

Art. 2.

Sui capitoli n. 91 e 100 del bilancio del Ministero del tesoro sarà prelevata ogni anno una somma non eccedente le lire seimila, destinata a coprire le spese di preparazione e di stampa dei documenti finanziari della Repubblica Veneta.

Sarà ammesso il concorso pecuniario di provincie, comuni e istituti scientifici, economici e finanziari. Quando tale concorso superi, per una volta, le lire mille, o annualmente le lire duecentocinquanta, l'ente che lo conferisce avrà diritto a farsi rappresentare da un proprio delegato nella Commissione.

Dato a Cogne, addì 16 agosto 1897.

UMBERTO.

L. Luzzatti.

IL MINISTRO DEL TESORO,

DI CONCERTO

COL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, MINISTRO DELL'INTERNO,

E COL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE,

Decreta:

Art. 1.

La Commissione, istituita col Regio decreto 16 agosto 1897 al fine di pubblicare i documenti finanziari dell'antica Repubblica Veneta, sarà composta dei signori:

Lampertico Fedele, senatore del Regno, presidente;

Besta Fabio, professore nella Regia Scuola superiore di commercio in Venezia, vice presidente e relatore;

Molmenti Pompeo, deputato al Parlamento;

Alessio Giulio, id. id.;

Wollemborg Leone, id. id.;

Rava prof. Luigi, già deputato;

Stringher Bonaldo, direttore generale del Tesoro;

Loria Achille, professore nella Regia Università di Padova;

Barozzi Nicolò, vice-presidente della Regia Deputazione veneta di storia patria;

Berchet Guglielmo, segretario della Regia Deputazione veneta di storia patria;

Gloria prof. Andrea;

Occioni-Bonaffons Giuseppe, professore di storia nel Regio Liceo Marco Polo di Venezia;

Predelli Riccardo, archivista nell'archivio di Stato di Venezia e professore di paleografia;

Stella prof. Antonio.

La Presidenza della Commissione sceglierà, d'accordo col Ministro del Tesoro, due segretari e in assenza della Commissione, che terrà almeno tre adunanze per anno, la rappresenterà nell'adempimento dei suoi incarichi.

Art. 2.

La Commissione siederà in Venezia presso l'archivio dei Frari. Le sue funzioni saranno interamente gratuite; soltanto il relatore e i segretari avranno un compenso annuo fissato dal Ministro del Tesoro.

Essa sarà convocata dal Ministro del Tesoro che ne presiederà a Venezia la prima adunanza.

Roma, 25 agosto 1897.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro dell'Interno
Rudinì.

Il Ministro del Tesoro L. Luzzatti. *Il Ministro della Pubblica Istruzione* E. Gianturco.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco *delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.*

Con deliberazioni del 3 marzo 1897:

Rossi Giovanni Paolo padre di Giuseppe, soldato truppe d'Africa (pensione privilegiata), lire 202,50.

Pucci Luigi padre di Getulio, soldato truppe d'Africa (id. id.), lire 202,50.

Colinucci Angelo, soldato di cavalleria (id. id), lire 300.

Buonocato Catello, operaio avventizio di marina (id. id.), lire 533,33.

Migliacci Giuseppe, direttore carcerario (pensione), lire 1054,50.
Galassi Ulisse, maresciallo di finanza (id.), lire 280.
Manca Giovanni, soldato di cavalleria, (pensione privilegiata), lire 300.
Soldi Achille, tenente guardia di finanza, (e per esso defunto gli eredi), (pensione), lire 2400.
A carico dello Stato, lire 1760,80.
A carico del Comune di Napoli, lire 639,20.
Del Balzo Maria Costanza, ved. Solli, (id.), lire 800.
A carico dello Stato, lire 536,93.
A carico del Comune di Napoli, lire 213,07.
Travagli Giuseppe, caporale maggiore di fanteria, (pensione privilegiata), lire 360.
Gennari Giovanni, soldato del genio, truppe d'Africa, (id. id.), lire 300.
Massolo Agostino, soldato fanteria, truppe d'Africa, (id. id.), lire 300.
Boschiero Giuseppe, soldato fanteria, truppe d'Africa, (id. id.), lire 540.
Zummo Maria, ved. Gambino, (indennità), lire 833.
Guardabassi dott. Benedetto, segretario uffici direttivi finanziari, lire 2066.
A carico dello Stato, lire 1707,44.
A carico del Fondo per il Culto, lire 353,56.
Maita Salvatore, sotto-brigadiere guardie città, (pensione privilegiata), lire 300.
Goiovanni cav. Ciro, Regio provveditore agli studi, (indennita), lire 7944.

Con deliberazioni del 10 marzo 1897:

Carassini Vittoria, ved. Tantesio, (pensione), lire 2377,60.
Donatuti Matilde, ved. De Franchis, (indennità), lire 7223.
D'Amico cav. Gaetano, consigliere delegato nell'Amministrazione provinciale, (pensione), lire 4800.
Gulli Rosalia, ved. Russo, (id.), lire 896.
Frate comm. Francesco, prefetto, (id.), lire 7200.
Betocchi comm. Alessandro, ispettore del genio civile, (id.), lire 7200.
Anziani cav. Antonio, R. provveditore agli studi, (id.), lire 4400.
Negri Camilla, ved. Aubert, (id.) lire 932.
Caffaro di Riardo Giovanni, contrammiraglio, (id.), lire 7200.
Del Bello Angela, ved. Rancorelli, (id.), lire 880.
Graziani Paolina, ved. Zoi, (indennità), lire 546.
Tozzi Maria, ved. De Simone, (pensione), lire 351.
Barbarisi Maria, ved. Dento, (id.), lire 280.
Sammartino Federico, Amalia e Gustavo, orfani di Francesco, (id.), lire 641,66.
Chiesa Giuseppe, capo guardia carceraria, (id.), lire 1147.
Lovato Maria, ved. Bettini, (id.), lire 410,66.
Franceschini Felice, brigadiere dei RR. carabinieri, (id.), lire 690.
Bollino Adelaide, ved. Dellepiane, (id.), lire 1333,33.
Nicoletti Anna, ved. Basili, (id.), lire 155.
Fontana Rosa, ved. Boccolini, (id.), lire 49,06.
Lavagna cav. Giuseppe, colonnello fanteria, (id.), lire 5180.
Tofano Margherita, orfana di Ernesto, (id.), lire 1511.
Bracci Candida, ved. Asciuti o Ajuti, (id.), lire 143,33.
Di Laonardis Giuseppe, direttore scuole normali, (id.), lire 2817.
Greveu Gysberta, ved. Quattrocchi, (indennità), lire 2984.
Biaggi cav. Alessandro, prof. Istituto musicale di Firenze, (pensione), lire 1632.
Ceccotti Erminia, ved. Salustri, (indennità), lire 1900.
Bertelà Rosa, ved. Ruggeri, (pensione), lire 124,66.
Gola Domenico, giudice di tribunale, (id.), lire 2717.

(Continua)

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 901967 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 5, al nome di Carnevale Luisa nubile, Giuseppe, Vincenzo, Amalia *Gabriele*, Maria e Gennaro di Francesco, gli ultimi quattro minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, tutti eredi indivisi di Maria Giuseppa Carnevale fu Carlo, domiciliati in Napoli, con annotazione di usufrutto vitalizio a favore di Fiumara Maria Gennarina fu Luigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Carnevale Luisa nubile, Giuseppe, Vincenzo, Amalia, *Gabriela*, Maria e Gennaro di Francesco etc. etc. come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 31 agosto 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: NN. 3722-1551-832 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 130 complessive, al nome di Falcione Alfredo fu Giovanni, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Falcioni Alfredo fu Giovanni, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 agosto 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 972032 e N. 1,134,850 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, rispettivamente per L. 3420 e 1680 annue al nome di Rosasco Anna fu Giacomo, nubile domiciliata in Genova, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rosasco Clotilde Anna Caterina fu Giacomo, nubile ecc. come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 21 agosto 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1759085, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per

L. 20 al nome di De Ferrari *Emilio di Giov. Battista*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Genova, con annotazione d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Ferrari Giuseppe-Antonio-Emilio di Angelo Giov. Battista minore, ecc.... (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 agosto 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 944191 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 40, al nome di Lombardi Eugenio fu Francesco Paolo, minore, sotto la patria potestà della madre Santoro Carmela fu Isidoro, vedova Lombardi, domiciliato in Foggia, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lombardi Eugen*ia*, fu Francesco Paolo minore, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 21 agosto 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1032039 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di *Gabrieli* Giovanni di Andrea, minore sotto la patria potestà di detto suo padre, domiciliato in Massafra, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Gabriele* Giovanni Vito Antonio Gabriele di Andrea, minore ecc. vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 11 agosto 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 939742 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25 al nome dei *Figli nati* Giovanni, Emilia nubile, maggiorenni, *Luigi*, Umberto ed *Anna*, minori sotto l'amministrazione del padre Martinelli Gaetano e *nascituri* dallo stesso Martinelli Gaetano fu Angelo e da Martinelli Giuseppe fu Giovanni Battista, domiciliati a Brescia, con vincolo d'usufrutto a favore dello stesso Martinelli Giuseppe, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ai Figli nati Giovanni, Emilia nubile, maggiorenni, *Gaetano Luigi* detto Luigi, Umberto ed *Elena-Anna* detta Anna, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 11 agosto 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 719672 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 95 al nome di Perucca Domenico Leonardo; Giovanni Giacomo, Giovanni Andrea, e Maria Giovanna, nubile, figli del vivente Giacomo Antonio, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Locana (Ivrea), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Perucca Giovanni Domenico Leonardo, Giovanni Giacomo, Giovanni Andrea, e Maria Giovanna, nubile, di Giacomo Antonio ecc. (il resto come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 11 agosto 1897.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con R. decreto del 22 luglio u. s., l'area della Miniera aurifera denominata *Vallebianca sopra Lasino*, posta nei territori di Calasca e di San Carlo con Vanzone, provincia di Novara, ed appartenente alla Società Generale Belga, è stata rettificata ed ampliata, portandola ad ettari 104,36.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nei Comuni di Alassio, in provincia di Genova, e di San Fratello, in provincia di Messina, venne, con decreto 17 agosto 1897, esteso ai detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 30 corrente in Viggianello, provincia di Potenza, è stato attivato al servizio del pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 31 agosto 1897.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si ha per telegrafo da Atene, 30 agosto, che, avendo le Potenze insistito per avere una risposta alla domanda da loro diretta alla Grecia circa le garanzie per l'indennità di guerra, il governo ha deliberato di rispondere appena ottenuto dalla Camera un voto vi fiducia.

A quanto si assicura il governo avrebbe l'intenzione di destinare, a garanzia del prestito per l'indennità di guerra, gli introiti del monopolio sui tabacchi ed i proventi delle tasse di bollo. Il governo sarebbe inoltre disposto a consentire che i rappresentanti delle Potenze invigilino ad Atene sull'esatta osservanza del contratto relativo al prestito.

⁂

Il consigliere d'ambasciata russo, sig. Jules Hansen, pubblica una lettera in cui narra gli avvenimenti che precedettero e prepararono l'alleanza franco-russa.

Già Gambetta e Grevy avevano ritenuto desiderabile l'alleanza. Le trattative in proposito incominciarono però appena nel 1891, poco prima della visita della squadra francese a Kronstadt. In quel tempo Carnot chiamò a sè l'ambasciatore russo, conte Mohrenheim, gli comunicò il progetto elaborato dal governo francese per un'intesa colla Russia e quello fu il primo atto politico per giungere alla stipulazione dell'alleanza. Il documento consegnato a Mohrenheim portava la firma di Ribot, che a quel tempo era ministro degli esteri.

Poco dopo il consigliere d'ambasciata, Hansen, ebbe l'incarico di stipulare colla Francia una convenzione militare. Egli si recò quindi in Danimarca dove a quell'epoca lo Czar soggiornava in villeggiatura.

« La missione non era delle più facili — così racconta l'Hansen — perchè lo Czar non voleva al solito ricevere mai nessuno che gli si presentasse per trattar d'affari, mentre egli villeggiava. Arrivato in Danimarca, mi rivolsi al principe Obolensky, col quale m'ero messo segretamente in relazione. Il principe mi ricevette ancora la sera del dì del mio arrivo e gli consegnai la nota della quale ero latore. La risposta non si era fatta aspettare a lungo. Eccola: « Il sig. Hansen, può dire al sig. Freycinet (ch'era allora ministro della guerra), che l'Imperatore ha preso la sua domanda in seria disamina e che se ne occuperà tosto dopo il suo ritorno a Pietroburgo. Le trattative però andarono molto per le lunghe ».

Nel 1892, Hansen fu dal ministro della guerra Freycinet pregato d'indirizzare allo Czar una lettera contenente la proposta di inviare a Pietroburgo un alto ufficiale, incaricato di entrare in trattative dirette col ministro russo della guerra e col capo dello stato maggiore generale.

Pochi giorni dopo, l'alto funzionario, militare francese si recò a Pietroburgo e la Convenzione militare franco-russa fu stipulata.

Hansen continua dicendo come la Russia rimanesse sgradevolmente sorpresa degli scandali del Panama. Il Ministro francese degli Esteri riuscì però a dissipare l'impressione di disgusto lasciata nel Governo Russo da quei fatti e, dopo la visita della Squadra russa a Tolone, si ripresero le trattative per l'alleanza. Sotto la Presidenza di Casimir-Pérrier venne firmato un nuovo documento relativo agli accordi tra la Francia e la Russia. Fu riservato all'abilità del Ministro Hanotaux di preparare la visita dello Czar a Parigi e poi la controvisita di Faure a Pietroburgo.

Nell'ultimo capitolo della sua lettera, Hansen confuta l'asserzione che l'alleanza sia di vantaggio unicamente per la Russia.

⁂

Si telegrafa da Vienna, 30 agosto, che l'accordo tra il ministro presidente, conte Badeni, e la maggioranza della Camera sembra conchiuso in massima in seguito a negoziati intavolati in questi ultimi giorni tra il conte Badeni istesso ed il deputato, sig. Herold, capo dei giovani czechi. Ecco quali ne sarebbero le condizioni.

1° Il Governo s'impegnerebbe di fronte alla maggioranza di realizzare, se non totalmente, almeno parzialmente, il suo programma autonomista e di istituire un ministero senza portafoglio per la Boemia.

2° La maggioranza della Camera si impegnerebbe, dal canto suo, di votare il compromesso provvisorio tra l'Austria e l'Ungheria, il bilancio provvisorio e di modificare il regolamento della Camera in modo da rendere oramai impossibile ogni tentativo d'ostruzione da parte della minoranza.

A quanto si afferma, l'accordo verrà approvato dal Comitato esecutivo della maggioranza convocato per il settembre.

Parecchi giornali ufficiosi annunziano che, in questo caso, il governo convocherà prossimamente le Camere.

⁂

Un telegramma da Madrid, 30 agosto, dice che quel giorno doveva riunirsi il Consiglio dei ministri per discutere la questione delle riforme per Cuba e le Filippine. Nei circoli governativi prevale il convincimento che si debba procedere all'applicazione delle riforme il più presto possibile essendo questo il solo mezzo di soffocare il movimento insurrezionale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli giunsero ieri, alle ore 17, a Portoferraio con il *yacht Elena* e ne ripartirono alle ore 18,30.

S. E. il Ministro degli Affari Esteri, on. Visconti-Venosta, giunse ieri a Monza alle ore 17,10 e fu ricevuto alla stazione da un Cerimoniere di Corte.

L'on. Visconti-Venosta si recò immediatamente alla Reggia. Alle ore 22,17 ne ripartì con S. E. il Presidente del Consiglio diretti a Milano.

Furono accompagnati alla stazione dai Dignitari di Corte.

Per gli emigrati al Brasile. — Il Ministero dell'Interno comunica ai giornali:

« In taluni giornali della penisola apparve recentemente un

articolo col quale è magnificata la condizione degli emigrati italiani nello Stato di Espirito Santo (Brasile).

« Siccome qualche famiglia agricola italiana potrebbe interpretare la pubblicazione suddetta come un invito a trasferirsi nell'Espirito Santo, ricordiamo che vige tuttora nel Regno la disposizione per la quale è vietata l' emigrazione al suddetto Stato brasiliano.

« Se, infatti, è notorio che i coloni stabiliti nello Espirito Santo prima del 1889 poterono, a forza di perseveranza e di lavoro, assicurarsi una discreta posizione, non è men vero che la sorte degli italiani colà recatisi posteriormente fu delle più tristi, come ne fanno fede i rapporti consolari.

« Si guardino adunque gli italiani, fino a nuovo avviso, dall'emigrare, in qualità di agricoltori, al porto di Victoria; e si guardino quelli che vanno ad altri porti del Brasile, verso i quali l'emigrazione è permessa, dall'accettare, una volta là giunti, contratti per lo Stato di Espirito Santo »

Elezione politica. — *Collegio di Ortona a Mare.* — L'Assemblea dei Presidenti ha rimandato la proclamazione del deputato alla Giunta Parlamentare delle elezioni pel fatto che il verbale della sezione di Todo fu rinvenuto in bianco, senza l'indicazione dei voti riportati da ciascuno dei candidati.

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 1° settembre, a lire 105,22.

Le salme dei caduti a Lafolé. — La Regia nave *Staffetta*, che sta per rimpatriare, imbarcherà a Mogadisciu le salme dei comandanti Maffei e Mongiardino e degli ufficiali Gasparini, Baroni e De Cristofaro, caduti nell'eccidio di Lafolè.

Il trasporto sarà fatto a cura e spese del Ministero della Marina e le salme verranno trasportate in quelle località che saranno designate dai congiunti dei morti.

Le vittime dell'incendio di Venezia. — Nel pomeriggio di ieri furono rinvenuti i cadaveri di tre tra i pompieri dell'Arsenale rimasti ieri l'altro sepolti sotto le macerie dell'edificio crollato in seguito all'incendio.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Perseo* ed *Arno*, della N. G. I., proseguirono il primo da San Vincenzo per Barcellona e Genova ed il secondo da Gibilterra per il Brasile; il piroscafo *Re Umberto I*, della S. L. B., giunse a Para ed il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., giunse a New-York.

Ieri i piroscafi *Fulda*, del N. L., e *Montevideo*, della Veloce, partirono il primo da Gibilterra per Genova ed il secondo da Barcellona per il Plata; il piroscafo *Rosario*, della Veloce, giunse a Colon.

ESTERO

I cereali in Russia e in America. — I rapporti dei consoli austro-ungarici in Russia danno una impressione molto precisa della situazione, che è importante conoscere nel momento in cui si manifestano in tutta Europa serii timori sulle conseguenze del manco di grano. Il raccolto in Russia è cattivo, e può esser paragonato a quello del 1891, ma le conseguenze ne saranno molto meno disastrose.

La scarsità dei cereali è anzitutto meno considerevole, perchè se le semine di inverno sono povere come quelle del 1891, le semine della primavera hanno prodotto in molte contrade grani di buona qualità, che offrono in certa misura un compenso. Bisogna inoltre notare che la raccolta del 1891 veniva dopo due annate scarse, mentre quella del 1897 viene dopo varie annate al disopra della media, in modo che ci si trova attualmente in presenza di grossi approvvigionamenti che permettono di sperare che le semine future sono assicurate e che perfino nei distretti più in pericolo si potrà evitare la carestia.

Inutile aggiungere che, in queste condizioni, l'Europa non può contare sull'esportazione abituale dei grani russi: se ne esporterà certamente ancora, ma in proporzioni estremamente ridotte.

Dagli Stati Uniti si hanno notizie non del tutto soddisfacenti: Quelle pervenute agli uffici principali delle più importanti compagnie ferroviarie continuano a mostrare che il raccolto del grano di primavera non è sassicurante, benchè d'altra parte è quasi certo che le voci estremamente possimiste diffuse negli ultimi tempi sieno esagerate.

Le previsioni più accertate danno un raccolto inferiore a quello dell'anno scorso. Il *Cincinnati Price Current*, dice che la qualità generale del grano non si mantenne quale si sperava, benchè in parecchie località la pioggia abbia recato un miglioramento.

Intanto il mercato dei cereali fu eccitatissimo in questi ultimi giorni, e si sono venduto grosse partite allo scoperto, cosicchè i prezzi sono fermissimi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SIMLA, 31. — Gli Orakzais attaccarono Ban ed attaccarono pure ed incendiarono una stazione di polizia nelle montagne di Samana.

Gli Afridi, con forze numerosissime, occupano le gole di Kohat e di Khyber.

DUNKERQUE, 31. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, accompagnato dal Ministro degli affari esteri, Hanotaux, è sbarcato stamane.

Il Presidente del Consiglio, Méline, espresse al Presidente Félix Faure le felicitazioni del Gabinetto per la felice riuscita del suo viaggio.

Grande folla acclamò il Presidente Félix Faure.

MOSCA, 31. — Furono date altre feste in onore dei membri del XII Congresso internazionale di medicina.

I Congressisti fecero una bella gita a Peterhof, dove fu loro offerto uno splendido banchetto, nel quale si fecero varii brindisi allo Czar. I Congressisti visitarono il Palazzo imperiale.

L'ultimo ricevimento fu dato in onore dei Congressisti dal Club della nobiltà.

I dottori Virchow e d'Antona fecero applauditi brindisi.

PARIGI, 31. — La città è animatissima.

Qui, come nelle città di provincia, si festeggia il ritorno in Francia del Presidente della Repubblica, Félix Faure, dalla sua visita alla Corte Imperiale di Russia.

DUNKERQUE, 31. — Il Municipio ha offerto un pranzo al Presidente della Repubblica, Félix Faure, al quale assistettero i Ministri Méline ed Hanotaux e tutte le autorità.

Il Presidente Félix Faure, rispondendo al brindisi rivoltogli dal Rappresentante del Municipio, disse che la saggezza della democrazia francese rimise la Francia nel vero rango che le compete fra le nazioni ed, ispirandosi ad uno stesso ideale pacifico, fondò l'unione intima della Francia e della Russia.

MARSIGLIA, 31. — Camillo Richard, già deputato della Drôme, si è suicidato con un colpo di rivoltella, perchè compreso nel prossimo processo relativo all'affare del Panama.

BOMBAY, 31 — Gli Afridi, che occupavano la gola di Kohat, si dispersero.

PARIGI, 31. — Il Presidente della Repubblica, Félix Faure, è arrivato alle ore 6 pom. alla stazione del Nord, ricevuto dai Ministri, dalle autorità civili e militari ed acclamato da un'immensa folla.

Félix Faure salì in carrozza e si diresse all'Eliseo, passando

per la piazza dell'Opera. Quivi il Presidente scese dalla carrozza e si recò sotto un grandioso baldacchino che gli era stato appositamente preparato, e vi ricevette il Comitato dell'Industria e del Commercio di Parigi, che gli lesse un Indirizzo di felicitazioni, vivamente applaudito dalla folla, che gremiva la piazza.

Quindi Félix Faure risalì in carrozza e proseguì per l'Eliseo, ove giunse alle ore 6,50 pom.

Lungo tutto il percorso, il Presidente Félix Faure fu vivamente acclamato dalla folla.

PARIGI. 31. — Dieci minuti dopo il passaggio del corteo presidenziale, dinanzi alla Maddalena è avvenuta un'esplosione dalla parte destra della Chiesa nell'interno del cancello, cioè abbastanza lontano dal Boulevard.

L'ordegno scoppiato è un tubo carico di polvere e chiodi, analogo a quelli scoppiati al Bois de Boulogne ed in Piazza della Concordia.

L'esplosione non ha prodotto alcun danno. Nessuna persona è rimasta colpita.

Sono stati eseguiti due arresti.

PARIGI, 31. — La città fu tutta la sera animatissima.

Splendida fu l'illuminazione fattasi per festeggiare il ritorno del Presidente Félix Faure dal suo viaggio in Russia.

Dalle principali città delle provincie si annunzia che furono pure fatte brillanti illuminazioni allo stesso scopo.

BASILEA, 31. — Il Congresso dei delegati delle Comunità israelitiche ha stabilito i particolari della nuova organizzazione proposta.

Il Congresso universale nomina un Comitato centrale, composto di 23 membri, appartenenti a diversi paesi, con sede a Vienna.

Il Congresso ha approvato una mozione diretta a stabilire un fondo nazionale ed ha pure approvato proposte relative alla creazione di una società per le scuole e la lettoratura ebraica.

VARSAVIA, 31. — Lo Czar e la Czarina sono arrivati.

PARIGI, 1. — I due individui che erano stati arrestati, iersera, in seguito allo scoppio avvenuto alla Maddalena, sono stati rimessi in libertà.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 31 agosto 1897

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 759.70
Umidità relativa a mezzodì 37
Vento a mezzodì . . . . . . SW debole.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado. . . . . . { Massimo 30 °1. / Minimo 19 °7.
Pioggia in 24 ore: — —

31 agosto 1897:

In Europa bassa pressione sulle Ebridi 741, relativamente alta al N ed al Sud-Ovest, 765 Arcangelo, Biarritz.

In Italia nelle 24 ore: barometro stazionario al N, aumentato da 1 a 2 mm. al Centro e Sud; temperatura quasi ovunque cresciuta, qualche temporale al Sud.

Stamane: cielo vario al N e versante tirrenico, sereno altrove.

Barometro: 762 Venezia, Torino, Pesaro; 763 Livorno, Foggia; 764 Roma, Napoli, Palermo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali; cielo vario al Nord, sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO
DELL UFFICIO CENTRALE DI METEREOLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 31 agosto 1897.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	sereno	calmo	28 0	20 0
Genova	coperto	calmo	26 9	22 1
Massa Carrara	sereno	calmo	28 8	19 0
Cuneo	3/4 coperto	—	26 8	17 8
Torino	1/4 coperto	—	25 6	20 4
Alessandria	sereno	—	29 5	19 5
Novara	sereno	—	27 5	18 5
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	coperto	—	—	16 7
Milano	coperto	—	29 2	19 3
Sondrio	coperto	—	25 8	15 9
Bergamo	coperto	—	25 0	17 2
Brescia	1/4 coperto	—	26 0	13 5
Cremona	—	—	—	—
Mantova	1/4 coperto	—	26 8	19 4
Verona	nebbioso	—	30 0	20 9
Belluno	3/4 coperto	—	26 1	16 6
Udine	1/4 coperto	—	27 6	18 5
Treviso	coperto	—	29 4	20 6
Venezia	sereno	calmo	26 8	21 0
Padova	sereno	—	26 5	18 6
Rovigo	sereno	—	30 0	18 0
Piacenza	1/4 coperto	—	27 1	11 5
Parma	1/4 coperto	—	30 0	18 9
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	29 6	18 5
Modena	sereno	—	29 4	18 7
Ferrara	3/4 coperto	—	28 1	18 8
Bologna	sereno	—	26 9	18 8
Ravenna	sereno	—	29 9	15 1
Forlì	sereno	—	30 5	19 2
Pesaro	sereno	calmo	26 5	19 0
Ancona	sereno	calmo	29 8	20 0
Urbino	sereno	—	29 8	18 6
Macerata	sereno	—	29 7	22 6
Ascoli Piceno	sereno	—	28 5	20 0
Perugia	sereno	—	29 8	18 6
Camerino	sereno	—	30 2	19 6
Lucca	1/4 coperto	—	29 4	15 9
Pisa	sereno	—	30 1	15 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	28 4	19 8
Firenze	coperto	—	30 1	18 0
Arezzo	sereno	—	30 3	17 0
Siena	nebbioso	—	29 1	18 0
Grosseto	1/4 coperto	—	29 3	17 0
Roma	nebbioso	—	30 4	19 7
Teramo	sereno	—	30 0	19 0
Chieti	sereno	—	28 0	17 6
Aquila	sereno	—	28 1	15 1
Agnone	sereno	—	29 0	19 0
Foggia	sereno	—	31 8	20 9
Bari	sereno	calmo	27 2	18 8
Lecce	sereno	—	29 8	19 6
Caserta	sereno	—	31 5	17 9
Napoli	sereno	calmo	28 1	21 2
Benevento	sereno	—	31 5	17 6
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	27 3	18 7
Potenza	sereno	—	27 3	12 7
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	25 8	14 1
Reggio Calabria	sereno	mosso	27 1	23 2
Trapani	sereno	calmo	28 7	20 4
Palermo	sereno	calmo	30 1	15 1
Porto Empedocle	sereno	calmo	28 0	22 0
Caltanissetta	sereno	—	29 6	21 0
Messina	sereno	calmo	28 5	23 7
Catania	sereno	calmo	29 5	21 2
Siracusa	sereno	calmo	31 9	22 2
Cagliari	1/4 coperto	calmo	30 0	18 5
Sassari	sereno	—	29 6	20 6

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 31 agosto 1897.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 97			RENDITA 5 % 1ª grida		— —		99,32½ 30	— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	99,10 12½	99 11½			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			— —
			detta » di L. 25	99,12½	— —			— —
»			detta » di L. 10		— —			— —
			detta » di L. 5	99,40	— —			— —
»			detta 4½ %	108,25 30 35	108 30		108,37½	— —
			» » in cartelle da L. 45 a 180	108,40	— —			— —
»			» » » « 3 a 45	108,40	— —			— —
»			detta 4 %		— —			99 12½
			» » in cartelle di L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 97			detta 3 % 2ª grida		— —			63 —
			detta 3 % piccolo taglio		— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			99 75
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			103 —
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	detto 4 % 1ª Emissione		— —			50[illegible] —
»	500	500	dette 4 % 2ª e 8ª Emissione		— —			4[illegible]7 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
11 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito (vecchie)		— —			329 —
»			» » » » » (nuove)		— —			429 —
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			496 —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			505 —
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			441 —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4½ %		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4½ %		— —			510 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 97	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			712 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			539 —
1 apr. 97	500	500	» » Second. della Sardegna		— —			282 —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 97	800	600	Az. Banca d'Italia		— —			768 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			100 —
1 mar. 97	500	500	» Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			440 —
1 apr. 97	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			383 —
15 apr. 97	500	500	» » Anglo-Romª. per l'illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi	850	— —		851	— —
1 lug. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1243 —
1 lug. 97	250	250	» » Italiana per condotte d'acqua		— —			206 50
1 apr. 97	125	125	» » dei Molini e Pastificio Pantan.		— —			135 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed Applᵢ. Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			135 —
15 apr. 97	125	125	» » Anonima Tramvays-Omnibus		— —			235 50
1 ott. 9[illegible]	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
30 giu. 97	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			35[illegible] —
1 apr. 97	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			[illegible]25 —
1 gen. 97	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			55 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —		28	— —
1 gen. 95	25	25	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 97	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			530 —
1 lug. 97	250	250	» Acquedotto de Ferrari-Galliera		— —			260 —
			Azioni Società Assicurazioni					
1 giu. [illegible]5	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			110 —
»	250	125	» » - Vita		— —			231 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 97	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89.		— —			305 50
»	1000	1000	» » Tunisi-Goletta 4 % (oro)		— —			941 —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			489 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			170 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			85 —
1 apr. 97	500	500	» » Acqua Marcia		— —			518 50
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			331 —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
1 gen. 97	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 gen. 96	250	250	» » Ferrovie Sarde (Preferenza)		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 97	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
	25	25	Obbl. Prestito Croce Rossa Italiana.		— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.					
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale		— —			50 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI 1ª grida	PREZZI FATTI 2ª grida	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	— —	104 67½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	— —	105 22½	— —	105 20	105 22½ 25	105 22½ 22	— —	105 25
2	Londra	90 giorni	— —	— —	26 36	26 35½	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	— —	26 48	— —	— —	26 49	26 48 49	— —	26 50½
4	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
3	Germania	Chêque	— —	129 92½	— —	— —	129 92½ 95	129 92½ 90	— —	130 07½

Risposta dei premi . 28 agosto
Prezzi di compensaz. 28 »

Compensazione . . . 30 agosto
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 %
Interessi Anticipazioni 4 ½ % fino a L. 10,000
» » 4 % oltre a L. 10,000

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE AGOSTO

Rendita 5 %	99 15
detta 4 ½ %	108 12½
detta 4 %	99 —
detta 3 %	63 —
Obb. Municipio di Roma 4 % 1ª Emissione	503 —
Dette 4 % 2ª e 3ª Emissione	497 —
» Cred. Fond. S. Spirito.	328 50
» » » B. d'It. 4 %	496 —
» » » » 4 ½ %	505 —
» » » dell'Ist. It.	510 —
Az. Ferr. Meridionali	709 —
» » Mediterranee	537 —
» » Sec. della Sardegna	281 —
» Banca d'Italia	765 —
» Banco di Roma	100 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajerie in Terni	385 —
» » Gas (Anglo Rom.)	855 —
» » Acqua Marcia	1240 —
» » Condotte d'Acqua	206 —
Azioni Soc. Molini Past. Pant.	135 —
» » Gener. Illuminaz.	135 —
» » An. Tramways-Om.	235 —
» » Nav. Gen. Ital.	314 —
» » Metallurgica Ital.	125 —
» » Piccola Borsa di Roma	55 —
» » An. Piem. Elett.	— —
» » Risanamento di Napoli	28 —
» » Credito Italiano.	530 —
» » Acq. De Ferrari G.	260 —
» Fondiaria Incendio	117 —
» » » Vita	231 —
Obbl. Ferroviarie 3 %	305 —
» » del Tirreno	488 —
» Soc. Immob.	170 —
» » » 4 %	85 —
Ferr. Secondarie della Sardegna	— —
» Ferr. Napoli Ottajano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	50 —
» » Immobiliare	8 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

30 agosto 1897.

Consolidato 5 % 99 13
Consolidato 3 % nominale. 62 75

N. B. Ieri le Azioni Ferroviarie Meridionali furono quotate ai prezzi di 712½ e 713½.

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
GAETANO MATTEI.

Visto: Il Vice Presidente: TOMMASO REY.

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini, Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tomino Raffaele.